

VII. Educazione civica e insegnamento della Religione cattolica

*Giovanni Ghidinelli**

Una nuova opportunità formativa

L'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica giunge da una proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'ANCI e da una serie di sollecitazioni portate in Parlamento dalle diverse forze politiche, con anche differenze piuttosto significative di carattere terminologico; tra le diciture più ricorrenti, a volte presentate come sinonimi e in altri casi volutamente discordanti, troviamo educazione civica, educazione alla cittadinanza, Costituzione e cittadinanza, educazione alla cittadinanza attiva, educazione civica e alla cittadinanza attiva... In queste diversità lessicali si può già scorgere l'articolato dibattito che ha accompagnato la formulazione del testo unificato approvato alla Camera e confermato al Senato che ha preso, in seguito, il nome di Legge n. 92 del 20 agosto 2019; in particolare, si possono cogliere due diverse prospettive: una che collegherebbe l'educazione civica a una concezione tradizionale, connessa alla conoscenza delle Istituzioni e all'apprendimento delle norme che governano la convivenza civile; l'altra che vedrebbe nell'educazione alla cittadinanza un'elaborazione più legata al coinvolgimento personale, alla partecipazione attiva, all'impegno per un mondo migliore, all'apertura interculturale e al dialogo costruttivo.

In concreto, comunque, la norma finale congiunge queste due visioni e già nei principi¹ ispiratori della Legge si propone come testo di sintesi, tenendo conto anche del fatto che a scuola tutti questi diversi aspetti sono presi in considerazione e contribuiscono insieme alla formazione civica e sociale di studentesse e studenti. Questo desiderio formativo globale, però, ha condotto alcuni a interrogarsi in merito all'**Insegnante di Religione cattolica e responsabile per l'IRC dell'Ufficio per la scuola della Diocesi di Brescia.*

l'opportunità di sostituire l'insegnamento della religione cattolica (IRC) con il nuovo insegnamento trasversale dell'educazione civica, tanto da presentare in Senato una mozione con la quale i firmatari intendevano impegnare "il Governo ad avviare le procedure per la revisione del Concordato stipulato nel 1984 tra lo Stato Italiano e la Santa Sede" e a introdurre "un'ora obbligatoria di educazione civica" per far fronte in modo urgente e deciso a "un crescente imbarbarimento della vita civile".²

Tra analogie e specificità: due insegnamenti intercambiabili?

Il dibattito, dunque, si è fatto subito molto stimolante e il sentore che quell'ora da dedicare all'educazione civica potesse essere tolta all'IRC nel quadro orario settimanale ha condotto anche al risveglio di un'attenzione alla valenza educativa sia dell'educazione civica che della religione cattolica nel panorama delle discipline scolastiche offerte ad alunne e alunni.

L'esito del confronto ha ovviamente portato a riconoscere che, sebbene i due insegnamenti abbiano come obiettivo comune la piena formazione della persona ed esprimano un'elevata dimensione valoriale, essi non sono sostituibili o alternativi, ma ciascuno ha delle peculiarità che ne giustificano pienamente la presenza curricolare a scuola: l'educazione civica intende sensibilizzare alla cittadinanza attiva e responsabile e al rispetto delle regole di convivenza; l'IRC, che secondo l'*Intesa* del 2012 tra il Ministero dell'Istruzione (MI) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) è "impartito nel quadro delle finalità della scuola" e "deve avere dignità formativa e culturale pari a quella delle altre discipline", si propone come opportunità "per conoscere il cristianesimo come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea".³

Raccordo tra l'IRC e le esperienze di cittadinanza attiva

L'educazione civica si sviluppa attorno ai tre nuclei concettuali che fungono da fondamento di quest'insegnamento (Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale) a cui possono essere ricondotti tutti i diversi argomenti individuati dalle singole scuole nell'ambito della loro autonomia organizzativa e didattica. La peculiarità di questi contenuti

essenziali, tuttavia, non fa venir meno il contributo prezioso che ciascuna disciplina può offrire a quest'insegnamento, ma anzi valorizza i raccordi che affiorano da una programmazione condivisa e fa emergere quanto di positivo spesso è già attuato nelle esperienze di cittadinanza attiva; dunque, tenuto conto che i nuclei tematici dell'educazione civica risultano già impliciti negli epistemi delle discipline, ogni docente deve individuare quali siano i contributi che il suo insegnamento può offrire nella composizione del nuovo curriculum dell'educazione civica e mostrare l'interconnessione tra le discipline e le competenze di cittadinanza responsabile.

In questo lavoro di ricerca, confronto e approfondimento s'inserisce pienamente pure l'IRC che, secondo le proprie *Indicazioni nazionali per il curriculum*, "svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti".⁴ È evidente, dunque, come quest'insegnamento possa trovare spazio opportunamente nella partecipata revisione del curriculum d'istituto e nella nuova prospettiva trasversale dell'educazione civica; infatti, sebbene nelle *Linee guida* non ci si riferisca mai esplicitamente all'IRC (come peraltro non viene citata alcuna altra disciplina, se non per fornire esempi d'interconnessioni tra l'educazione civica e gli attuali ordinamenti didattici), viene ribadito come "ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno"⁵ e come le competenze attese e gli obiettivi di apprendimento dell'educazione civica non siano attribuibili a una sola disciplina e neppure solo disciplinari.

Valenza di matrice valoriale trasversale

Le esperienze e i contenuti riconducibili all'educazione civica, dunque, offrono un paradigma di riferimento diverso rispetto a quello delle singole discipline e tale trasversalità intende assegnare al nuovo insegnamento la valenza di matrice valoriale in grado di sviluppare processi d'interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Una simile dimensione trasversale implica l'ideazione e la sperimentazione di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari condivisi da più insegnanti, an-

che perché la pluralità delle questioni previste e delle competenze attese non può senz'altro essere demandata a un solo docente; al tempo stesso, però, non si richiede all'insegnante di proporre attività e argomenti nuovi o di trasformarsi nel docente di un'altra disciplina: piuttosto, il suo compito è quello di fare emergere gli elementi dell'educazione civica già presenti nelle proprie Indicazioni didattiche e di contribuire alla lettura consapevole di quanto offerto nella progettazione disciplinare.

Anche l'IRC, pertanto, non perde il proprio carattere disciplinare⁶ (benché si stiano trattando temi riconducibili all'educazione civica) e offre a chi ha scelto quest'insegnamento delle opportunità in più rispetto alla quota oraria minima annuale, andando ad arricchire ulteriormente il curriculum dell'educazione civica delle alunne e degli alunni avvalentisi e permettendo l'acquisizione di altri elementi conoscitivi da considerare in sede di valutazione; così non meno di 33 ore annuali sono assicurate a tutti, senza intaccare la libertà di scelta, ma chi si avvale dell'IRC, nel contempo, si vede riconosciuto l'impegno maggiore richiesto.

Pure nella scuola dell'infanzia l'IRC contribuisce all'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile con attività educative, esplorazioni dell'ambiente e giochi.

L'insegnante di religione cattolica a servizio della scuola

Come si è sottolineato, l'insegnamento dell'educazione civica ha un carattere trasversale, che richiama a una forte corresponsabilità collegiale all'interno del team dei docenti o del consiglio di classe; l'IdRC, ai sensi dell'Intesa tra MI e CEI stipulata nel 2012, fa parte della componente docente negli organi collegiali con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti e, pertanto, in riferimento solo alle alunne e agli alunni che si avvalgono dell'IRC, deve prendere parte alle decisioni relative alla declinazione annuale delle attività didattiche, comprese quelle riguardanti l'educazione civica. Inoltre, in un'ottica di servizio alla comunità scolastica, l'IdRC, se individuato collegialmente e opportunamente formato, può certamente ricoprire il ruolo di referente di Istituto dell'educazione civica, con il compito di coordinare le attività di progettazione, organizzazione e attuazione del nuovo insegnamento nella scuola, oltre a favorire e sostenere azioni di consulenza, accompagnamento e

formazione sul tema. Invece, l'incarico di coordinatore dell'educazione civica all'interno del team dei docenti o del consiglio di classe richiede un approccio diverso, in quanto, trovandosi tale figura a dover esprimere una proposta di valutazione per ogni studentessa e studente, si ritiene che tale compito possa essere ricoperto da un IdRC quando la classe è composta da soli avvalentisi.

IRC e definizione del curriculum di educazione civica

In relazione all'insegnamento dell'educazione civica, così come proposto nelle *Linee guida*, l'IRC può offrire un suo particolare contributo culturale,⁷ in quanto intende favorire un umanesimo cristiano che avverte il suo centro proprio nell'amore a Dio e nella relazione armoniosa con se stessi, con gli altri e con il creato; l'IRC, dunque, propone un fondamento antropologico al senso dell'educazione civica e si presenta anche come esempio concreto di trasversalità, vista la piena connessione dei propri contenuti con quelli delle altre discipline, a partire dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia fino ai traguardi di competenza. Nello specifico dei tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri dell'educazione civica, è possibile cercare di individuare alcuni argomenti coerenti con le *Indicazioni didattiche* di IRC che, a titolo di esempio, possono concorrere a definire il curriculum del nuovo insegnamento:

- **Costituzione:** *diritto e legalità*; - libertà religiosa e di culto, presenza dell'IRC a scuola, laicità dello Stato, regole sociali da rispettare, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, radici cristiane dell'Europa, dignità del lavoro, contrasto alle mafie; *solidarietà e rispetto dell'altro*; - valore della persona umana, sfida della multiculturalità, rispetto delle differenze, giorno della memoria e la Shoah, fondamentalismi religiosi, difesa della pace, accoglienza e dialogo aperto, contrasto al bullismo e *cyberbullismo*;

- **Sviluppo sostenibile:** *tutela del patrimonio e del territorio*; - messaggio cristiano nell'arte e nella cultura, Sinodo speciale sull'Amazzonia, simboli cristiani, architettura sacra; *salute e ambiente*: stare bene con se stessi, Lettere encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, custodia del creato, vivere le emozioni, un corpo da accogliere, giustizia alimentare;

Agenda 2030 - effetti della globalizzazione, giornata mondiale per la cura del creato, cambiamento climatico, valore dell'acqua, ingiustizie sociali, religioni e sostenibilità;

- **Cittadinanza digitale:** *uso dei mezzi di comunicazione virtuali;*
- Chiesa e tecnologie, giovani e società dell'immagine, *media education*, comunicazione sui *social network*; *scienza, tecnologia e natura*;
- la tutela della vita, bioetica, rischi dell'eugenetica, nuove frontiere della tecnologia, religioni e scienza, cittadinanza digitale, *fake news*; *risorse e insidie dell'ambiente digitale*; - Chiesa e web 2.0, realtà virtuale e fuga dalla realtà, educare alla rete, relazioni e pericoli del web, il *Manifesto della comunicazione non ostile*.

Monitoraggio e valutazione condivisa

Quando l'IdRC affronta tematiche di IRC attinenti all'educazione civica, come quelle appena richiamate, provvede a firmare e compilare il registro elettronico nella sezione dedicata e, se previsti dagli organi collegiali, utilizza appropriati strumenti condivisi per l'osservazione delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli avvalentisi e per il relativo monitoraggio del progressivo sviluppo delle competenze. In sede di scrutinio periodico e finale, il coordinatore della disciplina propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo nella scuola primaria o di un voto in decimi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, da inserire nel documento di valutazione; la proposta viene formulata acquisendo gli elementi conoscitivi raccolti dall'intero team docente o dal consiglio di classe nella realizzazione condivisa di percorsi interdisciplinari, anche attraverso l'impiego di rubriche e griglie di osservazione. Trattandosi di una valutazione collegiale, l'IdRC è chiamato a prendervi parte e si esprime solo per gli avvalentisi,⁸ come già accade per il comportamento e per la certificazione delle competenze.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti e inseriti poi nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) ricomprendono anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica, facendo riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che ciascuna istituzione scolastica individua nella propria autonomia di sperimentazione; pure la valutazione del comportamento continua a riferirsi

allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e il voto in educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Prospettive future

Talvolta la novità dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica ha dato luogo a varie soluzioni organizzative e didattiche non sempre coerenti con l'impianto normativo generale ma, di certo, il tempo di sperimentazione sta fornendo occasioni di riflessione e di confronto negli organi collegiali; anche in merito all'IRC sarà necessario continuare ad approfondire il rapporto con l'educazione civica e a cogliere sempre meglio gli spazi d'azione dell'IdRC, in attesa di un auspicabile più puntuale chiarimento da parte del Ministero dell'Istruzione in occasione della definizione del curriculum dell'educazione civica nell'anno scolastico 2023/24.

Note

1. Legge n. 92 del 20 agosto 2019, art. 1: *“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”*.
2. Atto di Sindacato Ispettivo n. 1-00116 del Senato della Repubblica, pubblicato il 16 aprile 2019, nella seduta n. 108.
3. D.P.R. 11 febbraio 2010, che approva i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'IRC per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.
4. Ibidem.
5. *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.
6. Si è consapevoli del fatto che alcuni soggetti, anche attraverso schede operative e FAQ, si siano espressi diversamente, ritenendo che l'in-

segnante di religione cattolica (IdRC), quando svolge educazione civica, insegna e valuta in qualità di docente di questo nuovo insegnamento e che, perciò, pure i non avvalentisi sarebbero tenuti a parteciparvi nell'ambito delle 33 ore minime annue; a tale proposito, però, si ritiene che l'interpretazione fornita in queste pagine sia maggiormente rispettosa dell'attuale impianto normativo.

7. A. Porcarelli, *Nuovi percorsi e materiali per il concorso a cattedra IdR*: “Il contributo culturale specifico dell'Irc all'educazione civica si snoda perlomeno su tre fronti. [...] Il primo fronte è quello del pensiero simbolico che, nell'Irc, si nutre innanzitutto della potente simbologia biblica. [...] Il secondo fronte del contributo dell'Irc è di tipo morale. [...] Il terzo fronte è quello storico-ermeneutico, che teologicamente parlando considera “la storia degli effetti” del messaggio cristiano nel corso del tempo e che rappresenta anche il fondamento giuridico dell'Irc”.

8. S. Ciatelli, *IRC ed educazione civica: “L'IdR partecipa alla valutazione di Educazione civica in sede di scrutinio (ovviamente solo per gli alunni di sua competenza) esattamente come tutti gli altri docenti, che approvano le proposte di voto formulate dal coordinatore disciplinare sulla base di quanto è stato comunicato dai docenti a vario titolo coinvolti in questo insegnamento trasversale. Anche se l'IdR non partecipa al progetto didattico di Educazione civica (almeno entro il limite delle 33 ore annue obbligatorie, perché potrebbero esserci non avvalentisi che ne rimarrebbero esclusi), si esprime sulla valutazione complessiva in base agli elementi in suo possesso”*.

Bibliografia

- A. Barca, M. Tripaldi, *Diventare insegnante di Religione Cattolica oggi. Le sfide psicopedagogiche, metodologico-didattiche e legislative per il docente di IRC*, Anicia, Roma 2021, pp. 344-345.
- A. Porcarelli, *Nuovi percorsi e materiali per il concorso a cattedra IdR*, SEI, Torino 2020, pp. 212-215.
- CISL Scuola, FAQ, *Educazione Civica e insegnamento della Religione Cattolica*, in www.cislscuolavr.it.
- Ministero dell'Istruzione, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*.

- Nucleo di Supporto Regionale dell'USR Sardegna, *Domande e risposte (FAQ)*, in www.formazioneedssardegna.net/educazione civica.
- R. Romio (ed), *Educare alla cittadinanza nella didattica ermeneutica esistenziale*, Edizioni San Lorenzo, Reggio Emilia 2021.
- S. Ciatelli, *IRC ed educazione civica*, in *L'Ora di Religione*, 33, 5, 2021, p. 5.
- S. Ciatelli, *Alle prese con l'educazione civica*, in *L'Ora di Religione*, 33, 5, 2021, pp. 18-19.
- S. Ciatelli, *L'evoluzione recente della normativa sull'IRC*, in *Rivista lasalliana*, 88, 4, 2021, pp. 428-430.
- T. Caronna, *Metodologia, didattica e normativa dell'IRC. Preparazione al concorso per gli Idr*, U-TET, Torino 2020, pp. 517-533
- Ufficio per la scuola della Diocesi di Brescia, *Il contributo dell'IRC all'educazione civica. Domande frequenti e risposte (FAQ)*, in www.ircbrescia.it.
- UIL Scuola, *IRC, Scheda operativa. Educazione Civica e IRC*, in www.uilscuolairc.it.